

L'Italia avrà presto una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale

di Alessandro Longo



Manca ancora un piano unitario per indirizzare - e investire - tutti gli sforzi in un settore cruciale per il futuro. Ma il gruppo degli esperti di Draghi ha completato ieri le raccomandazioni e le ha inviate al Governo

08 OTTOBRE 2021

2 MINUTI DI LETTURA

Sull'arrivo della prima strategia nazionale italiana per l'intelligenza artificiale ci siamo quasi. Il gruppo degli esperti designato dal Governo ha terminato ieri - con un piccolo ritardo - il lavoro delle raccomandazioni per la strategia e l'ha inviato ai gabinetti dei ministri competenti. Al ministero dell'università e della ricerca, il ministero dello sviluppo economico e il ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale.

Ci siamo quasi, ed era ora. L'Italia manca di una strategia e di un piano di investimenti coerente su un ambito dove si gioca il futuro del Paese, perché - secondo tutti gli esperti, vedi rapporti annuali McKinsey e Accenture - la rivoluzione dell'intelligenza artificiale (IA) abbraccia e trasforma quasi tutti gli ambiti economici e sociali.

Grazie ad algoritmi, big data e potenza di calcolo (questi gli ingredienti di base dell'IA) si può avere un salto di produttività ed



GREEN AND BLUE



Da stalla a eco-casa, il bonus ti aiuta a ristrutturare

DI ANTONELLA DONATI



[Leggi anche](#)

efficienza nelle fabbriche, in agricoltura; nella gestione delle città. Non è un caso che Francia e Germania hanno una strategia già dal 2019 (Usa e Cina da molto prima), con rispettivamente un miliardo in quattro anni e 3 miliardi in sei. Piani simili che puntano sul potenziamento della ricerca di base e multidisciplinare, sulla diffusione dell'IA nelle fabbriche, nella pubblica amministrazione.

Google alla ricerca della ricerca perfetta con MUM

di Bruno Ruffilli
29 Settembre 2021



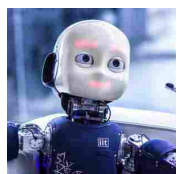
Dove l'IA può fare la differenza è ormai noto in letteratura; la sfida è calare l'innovazione negli specifici ambiti sociali, economici ed industriali di ogni Paese e gestire la trasformazione senza accrescere le diseguglianze. L'Italia, tra l'altro, se ritarda ancora su questo fronte rischia di perdere competitività in ambito manifatturiero, dove è seconda in Europa.

Il Governo Draghi è consapevole che si debba fare in fretta; l'obiettivo era di lanciare la strategia già a settembre. Il percorso è stato tortuoso: l'Italia ci lavora dal 2018, quando sotto l'egida del Mise (ministero Sviluppo economico) ha commissionato a una compagine di esperti di vari ambiti il compito di formulare proposte, che sono state pubblicate due anni dopo. Col nuovo Governo si riparte da zero; forse anche per curare il peccato originale precedente di aver voluto fare tutto solo sotto il Mise. A luglio scorso si forma la task force di nove esperti, questa volta tutti tecnici e settoriali, mentre nel precedente gruppo c'erano anche avvocati, economisti, rappresentanti dei consumatori.

INTERVISTA

Dalla cibernetica alla robotica, le macchine dell'lit che fanno progredire l'Italia

di Emanuele Capone
27 Settembre 2021



I nuovi esperti sono: Fosca Giannotti (Cnr), Isabella Castiglioni (professore di fisica, università Milano Bicocca), Giuseppe Magnifico (primo tecnologo presso il CNR), Juan Carlos de Martin (professore presso il Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino), Marco Conti (CNR), Michela Milano (professoressa dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria. Direttrice Centro Interdipartimentale Alma Mater Research

Dns e Bgp: ecco cos'ha causato il down di Facebook, WhatsApp e Instagram

Prorogati i termini per il premio giornalistico Letizia Leviti, dedicato all'intelligenza artificiale

Il cinese si impara con l'Intelligenza Artificiale

Institute for Human-Centered Artificial Intelligence), Rita Cucchiara (professore di Sistemi di Elaborazione dell'Informazione all'Università di Modena e Reggio Emilia), Giovanni Miragliotta (professore di Impianti Industriali e Advanced Supply Chain Planning presso il Politecnico di Milano), Barbara Caputo (direttrice di AI-H@PoliTo, l'Hub sull'Intelligenza Artificiale del Politecnico di Torino, co-fondatrice e membro del board dell'European Laboratory for Learning and Intelligent Systems).

Sui contenuti delle raccomandazioni massimo riserbo, “abbiamo giurato il segreto, anche perché il Governo potrebbe poi non inserirle nella nostra strategia”, spiega uno di loro. Ma cosa fare, dove investire è quasi scontato: le proposte del vecchio gruppo di lavoro non si discostano molto dai piani francese e tedesco. Ora bisogna fare in fretta e accompagnare il Paese alla trasformazione, economica e sociale, connessa all'avvento dell'IA.

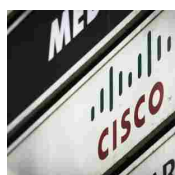
“L'Europa ha fissato il 2019 come termine per le strategie nazionali e noi siamo tra i pochissimi a non averne una”, dice Stefano Da Empoli, fondatore dell'osservatorio ICom e uno dei precedenti esperti. “Non basta l'ennesimo documento tecnico, ora il Governo deve fare come in Francia e intestarsi la paternità politica della strategia”. “Tra le priorità più urgenti, creare un centro nazionale di ricerca dedicato e sostenere gli investimenti delle pmi, ora in fortissimo ritardo”.

Vedremo: la prima pietra della strategia italiana sta per essere posata.

ANCHE IN ITALIA

Privacy e intelligenza artificiale, aumentano le persone che chiedono la cancellazione dei loro dati

di Marco Cimminella
04 Ottobre 2021



Argomenti

news

intelligenza artificiale